



SEZIONE PESCHIERA BORROMEO

Associazione donatori di sangue



La Newsletter

Marzo 2019

Anno 4, Numero 2



L'editoriale— Donare sangue conviene a tutti

A cura di Giuseppe Iosa, Presidente della sezione di Peschiera Borromeo

Donare sangue ha almeno due aspetti positivi: per chi dona è l'occasione per essere regolarmente controllato, per chi lo riceve l'unica possibilità di ottenere le cure necessarie poiché il sangue, a differenza di un farmaco, **continua a pagina 2**

In questo numero

L'editoriale	pag. 1
Una riflessione.....	pag. 3
“Un mare di gocce”	pag. 8
Un filo rosso lungo 60	pag. 12
Comitato per Linate.....	pag. 21

non si può sintetizzare in laboratorio. Se a questo si aggiunge che non ci sono controindicazioni alla donazione: non è né pericoloso né doloroso. **Gli aspiranti donatori**, prima di poter accedere alla prima donazione, **sono sottoposti ad una serie di esami clinici gratuiti**, come una RX toracica, un elettrocardiogramma, un prelievo del sangue ed una visita del medico. Soltanto dopo, se idonei, si può donare. Dopo ogni donazione, inoltre, si ricevono gli esiti dei propri esami e periodicamente si è nuovamente sottoposti a tutti gli esami per confermare la idoneità. A tutto ciò si aggiunge il valore importantissimo della sacca di sangue raccolta.

I dati sono chiarissimi: in Italia le donazioni di sangue intero negli ultimi dieci anni sono precipitate. Lo zoccolo duro dei donatori storici si sta esaurendo per raggiunti limiti d'età, che la normativa fissa a 65 anni.

Se vogliamo continuare ad avere le trasfusioni di sangue tra i livelli Essenziali di Assistenza del Servizio Sanitario Nazionale, se vogliamo che la donazione sia e rimanga anonima, gratuita e volontaria dobbiamo fare in modo che ci siano nuovi donatori. La garanzia che il Sistema Sangue continui a reggersi da solo, che l'Italia continui ad essere autosufficiente, che in caso di necessità avremo una trasfusione gratuita che ci salva la vita non è un fatto acquisito per sempre.

Dipende da ciascuno di noi contribuire affinché ciò che oggi diamo per scontato lo sia anche in futuro.

Giuseppe Iosa

Autosufficienza ematica, coinvolgimento dei giovani, ruolo delle Istituzioni.

Una riflessione sui alcuni temi a noi molto cari.



Alcune immagini della Festa per i 18enni nel Giugno scorso, in occasione della Festa della Repubblica



Le feste natalizie sono terminate, l'inverno è quasi finito e puntualmente sono arrivati messaggi di carenza di scorte di sangue negli ospedali. Ci risiamo, a gennaio e settembre, questi appelli sono ormai diventati di routine, possibile che non si riesca a programmare e sopperire a queste emergenze?

In Italia ogni anno c'è bisogno di 25milioni di sacche ed oltre un milione di litri di plasma. Se da circa 15 anni abbiamo raggiunto l'autosufficienza per il sangue intero, per il plasma, ancora no.

Sappiamo tutti che il sangue non si produce ma solo donato nelle strutture ospedaliere e dato gratuitamente ai pazienti come farmaco salvavita.

Allora cosa si prospetta nel futuro?

La popolazione invecchia e l'età media si allunga, gli anziani hanno sempre più necessità di interventi che prima non erano richiesti, mentre i giovani che dovrebbero essere il collante generazionale non sono sufficienti e spesso non trovando lavoro, si trasferiscono all'estero.

Nonostante la sempre più attenta e ponderata utilizzazione, il fabbisogno di sangue è costantemente in aumento.

L'autosufficienza però non basta, perché è una media spalmata su un intero anno e non tiene conto di periodi particolari.

L'esperienza ci dice che quando avvengono periodi di grave criticità, la popolazione risponde e spinta da spirito di solidarietà si riversa nei centri trasfusionali dove spesso non tutti riescono a donare.

Facile comprendere quali possano essere le difficoltà, ma potrebbe pur essere questo un buon motivo per avvicinarsi alla donazione.

Non possiamo né dobbiamo perciò pensare che la popolazione si attivi solo quando ci sono grossi problemi. Il dono del sangue dovrebbe essere un atto responsabile e periodico perché solo così si riconosce l'importanza del gesto

Molto lavoro è stato fatto per ovviare a queste criticità, l'informatica se sfruttata al meglio può aiutare. Alcuni centri trasfusionali regolano le richieste su appuntamento e spesso i donatori vengono informati sulle scorte dei propri centri.

Noi nel nostro piccolo cerchiamo di darci da fare, andiamo nelle scuole per coinvolgere bambini e famiglie alla cultura del dono, organizziamo due raccolte straordinarie per venire incontro alle esigenze di tanti donatori che altrimenti per ragione di lavoro non potrebbero fare, siamo presenti sui social e portiamo nelle case dei nostri concittadini la nostra newsletter.

Ma tutto questo è sufficiente? Siamo dei volontari, da soli non faremo tanta strada se non supportati dalle Istituzioni ed insieme a loro dobbiamo puntare ad intercettare i giovani che saranno la vera speranza del paese.



A Peschiera riscontriamo dall'Amministrazione interesse verso una politica rivolta a coinvolgere i diciottenni tanto è vero che da due anni promuove per il 2 di giugno, Festa della Repubblica, un evento importante, invitando i ragazzi ad essere cittadini consapevoli e solidali. Crediamo che su questo bisogna investire ancora di più, affinché diventi un appuntamento che coinvolga la cittadinanza, investendo i nostri giovani in un vero e proprio mandato di impegno e di solidarietà.

Essere maggiorenni significa principalmente essere parte di una comunità che dovrà garantire loro diritti ma anche doveri

Un discorso a parte va rivolto ai centri trasfusionali dove protocolli regionali danno spazio ad interventi non omogenei nella regolamentazione dei nuovi donatori.

Mi riferisco, alla donazione differita e donazione diretta. Nella prima il donatore dopo aver espletato tutte le analisi richieste attende quaranta giorni per accedere alla idoneità, nella donazione diretta, il donatore dona senza attendere la idoneità.

Sono due modi che hanno elementi diversi ma perché non utilizzare lo stesso metodo?

Perché non costruire un archivio e instaurare la tessera del donatore valido su tutto il territorio nazionale?

Salvatore Di Tucci

Posso donare anche se ho un tatuaggio?



In questi giorni, leggendo i giornali, mi ha colpito un articolo nel quale Cristiano Ronaldo tiene con una mano una sacca di sangue e con l'altra l'indice alzato. Come a dire:

"Se doni il sangue sei il numero 1".

Se ci fate caso, il corpo di Cr7 non ha tatuaggi, a differenza di molti suoi colleghi. Il motivo? Non è solo estetico. Chi si tatua non può donare il sangue per diversi mesi a causa del rischio infezioni. Il "bomber" è un regolare donatore di sangue e di recente è diventato anche testimonial dell'Avis di Bellano (LC).

Ma facciamo un approfondimento sul discorso tatuaggi.

Se un tempo solo soldati, marinai e carcerati si tatuavano, oggi è diventata una moda; secondo l'Istituto Superiore di Sanità, sono 7 milioni gli italiani tatuati.

Ma una domanda: **posso donare il sangue anche se ho i tatuaggi?**

Sono tante le dicerie che circolano sulla donazione del sangue, ed una delle più comuni è la convinzione che le persone tatuate non possano donare.

Un tempo questo era giustificato: facilmente si contraevano l'epatite o altre malattie a causa di tatuaggi e piercing.

A seguito di elevate condizioni igieniche garantite dalla maggior parte dei tattoo center, oggi tatuarsi è diventato molto più sicuro.



Inoltre, ad ogni donazione sangue viene effettuato un attento esame che comprende anche la virologia (HIV ed Epatite).

I tatuaggi (ma vale anche per i piercing) se non eseguiti in strutture serie e scrupolose, e munite di licenza, possono attraverso la contaminazione degli strumenti usati, provocare infezioni virali (HIV; epatite B; epatite C), impedendo quindi l'idoneità alla donazione sangue.

Durante il colloquio con il medico, non è possibile accertare che il tatuatore abbia svolto il suo lavoro rispettando tutte le norme igieniche e sanitarie per garantire che il tatuaggio sia stato fatto in sicurezza.

Non ci sono, infatti, esami clinici che possono **verificare immediatamente** la presenza del contagio, ma bisogna sempre aspettare le reazioni dell'infezione (periodo di incubazione del virus o della patologia) che possono manifestarsi anche a distanza di tempo.

Per questo motivo, per essere sicuri che tali reazioni non si manifestino dopo la donazione e che, quindi, il sangue donato risulti contagiato, i centri di raccolta sangue, prevedono un **periodo di sospensione temporanea di 4 mesi** per il donatore (o l'aspirante) che si è appena tatuato e vuole effettuare la sua donazione.

Dopo tale periodo si può riprendere regolarmente con le donazioni.

Ricordiamoci sempre che il nostro sangue donato, andrà nelle vene di qualcuno.

Giorgio Gazzaniga

Progetto: “Un mare di gocce”

L'Istituto Comprensivo E. Curiel di Paullo/Tribiano incontra la Fidas

La foto qui a fianco ritrae gli alunni della classe 2BT dell'I.C.E. Curiel di Paullo/Tribiano impegnati in un'attività finalizzata alla produzione di un articolo riguardante la donazione di sangue come gesto di grande generosità e solidarietà.

A sostenerci, rispondere alle domande e incoraggiarci il Presidente della Fidas Paullo Giampaolo Corda che da alcuni anni, nella nostra scuola e non solo, si dedica alle campagne del “progetto Fidas” con lo scopo di istruire e formare le future generazioni affinché colgano l'importanza della donazione.

Infatti, come apprendiamo, “poichè **il sangue non si può produrre chimicamente in laboratorio**”, **donare al giorno d'oggi è davvero un atto prezioso** che si sta pian piano diffondendo.

Lombardia e Veneto le regioni più virtuose, dove le campagne di sensibilizzazione sono state più frequenti ed efficienti.

Dunque, è ormai cresciuta la consapevolezza dell'importanza delle trasfusioni per salvare vite umane, come ad esempio in caso di gravi incidenti, forti anemie, delicate operazioni chirurgiche, cure oncologiche o leucemie.

Ma anche per ustioni e talassemie, nel caso del solo plasma; o infine, per patologie neonatali o intrauterine, per gli emoderivati.



Una bellissima immagine degli alunni della 2BT, con al centro seduto, il Presidente della sezione **Fidas di Paulo**, Giampaolo Corda.

Per donare bisogna essere maggiorenni ma non tutti possono farlo: occorrono analisi specifiche che dimostrino le buone condizioni di salute e di peso del potenziale donatore e che accertino una serie di parametri che devono essere nella norma.

Il dato più interessante? Questo prezioso gesto di altruismo aiuta anche chi lo compie, perché induce il suo organismo a una rigenerazione del sangue più rapida.

L'esperienza è stata interessante e proficua, per cui ringraziamo il Presidente per la chiarezza nell'esposizione, la capacità di coinvolgere i ragazzi e il tempo dedicatoci.

La Classe 2BT- E.Curiel, Tribiano

Perché tutto parte dalla famiglia

Pubblichiamo di sotto la lettera che inviamo, tutti gli anni, ai genitori dei ragazzi che partecipano al progetto “Un mare di gocce”

Cari Genitori,

la FIDAS di Peschiera Borromeo, nell’ambito del progetto “Un mare di gocce”, ha incontrato i vostri figli per proseguire, anche nelle scuole, la sua attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue.

Essere **donatori** riveste essenzialmente due significati:

diventare socialmente responsabili: essere *donatore* non è un privilegio di pochi, ma un dovere di molti, soprattutto perché anche una sola donazione può salvare una vita;

prevenire le malattie: prima di ogni donazione si è sottoposti ad una visita medica e il sangue che si dona viene accuratamente analizzato; inoltre, periodicamente, sono previsti ulteriori controlli, completamente gratuiti, presso la struttura ospedaliera in cui si dona.

In attesa che vostro figlio possa diventare un **donatore**, al raggiungimento della maggiore età, **ci rivolgiamo a voi** che forse qualche volta avete manifestato il desiderio di donare il sangue, magari in occasione di qualche malattia che ha colpito un parente, un amico o un conoscente, ma non lo avete fatto per varie ragioni.

FIDAS Peschiera Borromeo vi offre la possibilità di intraprendere questo percorso di solidarietà.

Pensateci. Vi ringraziamo per l’attenzione e vi salutiamo cordialmente.

Il Direttivo della Sezione FIDAS di Peschiera Borromeo

Piazza Paolo VI, 4 – Presso Edificio Polifunzionale “Sandro Pertini”
20068 Peschiera Borromeo

**Alcune immagini, del Gennaio scorso, delle lezioni del progetto
“Un mare di gocce”, nelle scuole di Peschiera Borromeo.**



Grazie a nostri volontari:
Augusto Perotti,
Salvatore Di Tucci,
Mario Cusi



Un filo rosso lungo 60 anni

I 60 anni di Fidas Nazionale e Fidas Milano

“Un filo rosso lungo 60 anni” è lo slogan scelto da FIDAS Nazionale per il sessantesimo di fondazione e che noi di FIDAS Milano abbiamo deciso di adottare anche per il nostro sessantesimo, perché ci è piaciuto.

Il raggiungimento di questo traguardo è stata l'occasione per ripensare, aggiornandole, alcune nostre iniziative.

Abbiamo rivisitato il progetto verso le scuole, anche qui approfittando di una nuova iniziativa nazionale, proponendo un concorso che, oltre a premiare come sempre i più meritevoli di ogni plesso scolastico, vede un livello provinciale come trampolino verso il concorso nazionale FIDAS.

Diamo nuovo impulso alle raccolte sul territorio tornando a portare l'autoemoteca a Rozzano, dove mancavamo da alcuni anni. Speriamo di fare cosa gradita ai nostri associati che non donano da un po' di tempo per problemi legati agli impegni di lavoro o di studio.

A questo proposito ci rendiamo conto che le condizioni sociali di questi ultimi anni tendono a limitare la libertà delle persone nel realizzare le aspirazioni personali.

È un problema che stiamo cercando di affrontare perché influisce molto negativamente sulla disponibilità di sangue.



La locandina dell'evento

Ma un anniversario va sicuramente festeggiato e quindi abbiamo deciso, per quest'anno, di organizzare un evento diverso dal solito in concomitanza con l'annuale assemblea.

Abbiamo pensato che con un po' di musica si potesse dare il senso della festa, dell'allegria che deve accompagnare sempre i momenti in cui si sta insieme, e per questo abbiamo organizzato un pomeriggio di gala con uno spettacolo musicale.

Ecco allora che domenica 31 marzo presso l'Auditorium "Giovanni Testori" si esibiranno per noi The Rebel Hot Rock Band nello spettacolo "Rock & Roll Story - da Elvis Presley ai Beatles". I ragazzi sono molto bravi e lo spettacolo è veramente coinvolgente.

Al termine dello spettacolo l'apericena per concludere degnamente il pomeriggio di festa. Siamo certi che apprezzerete questa iniziativa e, quindi, vi attendiamo numerosissimi.

Giovanni Carrera, Segretario del Consiglio di Fidas Milano

Abbiamo organizzato un servizio pullman che da Peschiera Borromeo e da Paullo ci porterà all'Auditorium del Palazzo della Regione Lombardia a Milano.

E' importante la presenza di tutti a questo evento che segna una tappa importantissima della nostra associazione.

Contattateci per ogni informazione e per la prenotazione.

Venite, vi aspettiamo.

MENÙ DELL'APERICENA

Antipasti:

Strudel salato con patate cotte e fontina, Ciotolina con raviolone ricotta e spinaci, Involtino di bresaola e formaggio, Bicchierino di riso venere con verdure e salmone affumicato, Bruschetta mediterranea con pomodorini Pachino, Millefoglie di melanzane con provola e salsa di pomodoro ciliegino, Involtini di zucchine alla menta piperita ripieni di formaggio.

Primo piatto:

Cannelloni al forno ripieni di magro.

Dolci:

Spiedino di frutta fresca, Mousse di ricotta dolce con scaglie di Cioccolato.

Bevande:

Cocktail analcolico di benvenuto, Acqua minerale naturale o gassata, Vino bianco, Vino rosso, Prosecco di Valdobbiadene

Nel 2018 è cresciuta la raccolta di plasma, l'autosufficienza si avvicina. Grazie a tutti i donatori

Sono andate bene nel 2018 le donazioni di plasma, componente del sangue fondamentale per la preparazione di farmaci salvavita. La raccolta è aumentata rispetto all'anno precedente, e sono stati centrati gli obiettivi del **Programma Nazionale Plasma**, "I risultati ottenuti dal sistema italiano, che a differenza di quelli di paesi come Usa e Germania anche per il plasma si basa sulla donazione totalmente volontaria e non remunerata, sono notevoli, e ci permettono di garantire più del 70% del fabbisogno per tutti i plasmaderivati necessari ai pazienti italiani – commenta **Giancarlo Maria Liumbruno**, Direttore Generale del Centro Nazionale Sangue.

I buoni risultati in fatto di donazioni di plasma dipendono anche dal **ruolo attivo del volontariato del sangue** spiega il coordinatore pro tempore del CIVIS, Gianpietro Briola. "Le associazioni – conclude Briola – sono anche la garanzia che in Italia il sistema si mantenga etico e solidale. I farmaci plasmaderivati sono una risorsa per il Paese e devono rimanere patrimonio pubblico

I pazienti per i quali i prodotti plasmaderivati sono salvavita ringraziano per il gesto volontario e gratuito dei milioni di donatori. "Sono stati ottenuti grandi risultati grazie a chi con un gesto libero e gratuito ha dato la possibilità a molti dei nostri pazienti di avere disponibili cure salvavita", dichiara Alessandro Segato, Presidente di AIP Onlus .

Fonte Fidas Nazionale

Non è solo un problema di lingua

L'edizione di Savona del Secolo XIX riporta una notizia che mi ha colpito.

Dopo aver letto che i cinesi sono restii a donare il sangue, **la titolare di un ristorante cinese di Pietra Ligure, e il suo cuoco** si sono recati presso il Servizio Trasfusionale per tendere il braccio e probabilmente anche per dare prova concreta che il popolo cinese è disponibile a tendere il braccio nei confronti di chi necessita di terapie trasfusionali. Tuttavia, mentre **la donna residente in Italia da oltre vent'anni conosce bene la nostra lingua, il cuoco non conosce l'italiano**. Per questo non è stato possibile per lui donare. E per tutta risposta la titolare del ristorante **ha deciso di sottrarsi lei stessa alla donazione** per la quale era stata ritenuta idonea.

Un gesto di protesta verso un comportamento ritenuto ingiusto. Insomma, perché non permettere al povero cuoco di compiere un gesto di solidarietà solo perché non conosce l'italiano. Ma la signora non si è fermata qui. Si è rivolta direttamente al sindaco che si è subito attivato per cercare di capire le motivazioni del rifiuto. Al primo cittadino ha risposto la responsabile del reparto di Immunoematologia e Medicina trasfusionale che ha fatto presente che la normativa in merito è chiara. Ora prima di tutto disapprovo il gesto di protesta della donna che si è sottratta alla donazione; va bene cercare di comprendere i motivi del diniego, ma non a scapito di pazienti che magari in quel momento avevano bisogno di qualcuno che donasse il sangue.

Donare il sangue è un gesto volontario, anonimo, gratuito e non retribuito. È un atto di solidarietà che più volte ho definito un dovere civico. **Tuttavia un dovere non implica un diritto.** In Italia la donazione di sangue prevede che il candidato donatore compili un questionario molto dettagliato rivisto in seguito al Decreto ministeriale 2 novembre 2015. Un questionario di cui spesso si è parlato e che qualcuno ha ritenuto eccessivamente invadente la sfera personale.

Ma sono convinto che quando si parla di tutela della salute e della sicurezza del ricevente (come pure del donatore) occorre essere il più possibile chiari e precisi.



D'altronde il questionario che il candidato donatore è chiamato a compilare ha l'obiettivo di fornire al medico selezionatore tutte le informazioni per garantire la sicurezza del sangue che viene prelevato e che sarà destinato a chi non sta proprio in splendida forma.

È pur vero che tutte le unità raccolte sono sottoposte ai controlli di sicurezza, ma esistono i periodi finestra, e comunque nel caso in cui il medico non ritenga opportuno procedere, può negare l'accesso alla donazione. L'articolo 5 comma 6 del DM 2 novembre 2015 stabilisce che "il questionario anamnestico è adottato senza modifiche sul territorio nazionale", mentre nell'allegato 2 si legge che "il materiale informativo, il questionario anamnestico e la documentazione devono essere in lingua italiana, fatta salva la tutela delle minoranze linguistiche previste per legge.

Il donatore deve poter dimostrare l'effettiva capacità di leggere e comprendere il materiale informativo, il questionario e la documentazione che gli sono stati forniti".

È pur vero che la titolare del ristorante si è offerta da interprete, ma per quanto si apprezzi la buona volontà, non è una soluzione percorribile.

Perché il questionario va compilato in via riservata e a leggerlo è solo il medico selezionatore che incontra i candidati donatori in una stanza chiusa, per proteggere i dati personali degli stessi. E non possiamo essere certi che l'uomo, dovendo rispondere alla domanda relativa a rapporti sessuali, non abbia voglia di far conoscere troppi dettagli alla sua datrice di lavoro.

Come penso che la donna abbia la stessa riservatezza nel momento in cui si confronta con il suo consulente finanziario

Cristiano Lena

Donatore e Responsabile Comunicazione di [Fidas Nazionale](#)



Mi chiamo Luigi Stefanoni, ho 70 anni e abito a Mezzate.

Ho raggiunto più di cento donazioni! Che orgoglio al pensiero di aver salvato o perlomeno migliorato tante vite! A me non è costato nulla se non il desiderio di donare ciò che possiedo gratuitamente, cioè il mio sangue a coloro che questa fortuna non hanno.

Vorrei tanto che tutti, soprattutto i giovani, la pensassero come me, ed è ciò che auspico per il bene di tanti.

Auguri e coraggio



Cristian, 23 anni

Giovane donatore, cosa aspetti a seguirlo?

Giovani donatori Fidas, la meglio gioventù

Cristian. Ecco un altro giovane donatore di Fidas.
Ha fatto la sua prima donazione al Baobab due anni fa.

Perché donare sangue fin da giovani?

Innanzitutto perché si prende da subito “l’abitudine all’altruismo e alla gratuità” e poi perché si ha il vantaggio di essere periodicamente controllati da personale medico specializzato.

Cosa aspetti a seguirlo?

Quando la donazione salva la vita

Notizie dai nostri amici della sezione di Paulo

Sono un “ragazzo” di 42 anni portati splendidamente e figuratevi come mi potevo sentire a vent’anni.

Donavo da due anni e controllavo con una certa sufficienza gli esami del sangue che ricevevo ad ogni donazione.

Tutto era assolutamente nei parametri e non mi sarei mai aspettato di vedere un asterisco che indicava le transaminasi ben oltre il valore di 350.

Ero quasi incredulo anche perché non avvertivo nessun disturbo e anche un poco indispettito perché la cosa rischiava di rovinarmi le vacanze estive.

Una verifica dei valori confermava il problema, con sospetto di mononucleosi o epatite.

I medici del centro trasfusionale decisero in autunno di praticarmi una biopsia al fegato che evidenziò un contatto con virus non conosciuto, ma fortunatamente si esclusero danni gravi per la salute.

Seguirono controlli medici scrupolosi e gratuiti per monitorare nel tempo il valore delle transaminasi che rientrò nella norma in circa sei mesi e mi consentì di riprendere le donazioni.

Da allora ho compreso l’importanza anche per i giovani di controllare periodicamente il proprio stato di salute grazie alla donazione di sangue che ci offre l’opportunità di fare un’accurata prevenzione.

Emiliano, donatore della sezione di Paulo

Comitato per Linate: quando i cittadini diventano

Ospitiamo, con molto piacere, un intervento dei nostri amici di Linate



Nel febbraio 2016, a Linate fraz. di Peschiera Borromeo (Mi) – si è costituito spontaneamente un Comitato di cittadini di Linate denominato: “Comitato per LINATE” diventata successivamente un Associazione di Volontariato acquisendo il titolo di Onlus.

L’Associazione è apartitica, aconfessionale, senza scopo di lucro ed è fondata sull’attività gratuita dei propri soci.

Compito preminente della nostra Associazione è quello di concorrere all’azione amministrativa comunale con funzioni di proposta e consultazione, rispetto all’andamento dei servizi erogati e delle attività espletate dall’Amministrazione, stimolando la partecipazione dei cittadini alla vita civile, politica, sociale, culturale ed amministrativa della comunità locale.



In questa pagina e in quella successiva, alcuni momenti della vita associativa

Cerchiamo inoltre di diventare un punto di riferimento e di aggregazione per gli abitanti di Linate, svolgendo volontariamente e ove possibile, attività ed azioni d'informazione e di aiuto per le persone che lo chiedono. Per questo motivo, da settembre 2018, grazie ad una Convenzione con l'Amministrazione Comunale, gestiamo l'Infopoint presso il Centro Civico Calipari dando supporto ai cittadini per le pratiche online o per trovare soluzioni alle loro richieste.

Inoltre, il primo giovedì del mese, incontriamo i cittadini per un confronto su segnalazioni e proposte

Ci piacerebbe ricreare un punto di aggregazione dove hanno priorità l'informazione e lo scambio di opinioni dove ogni cittadino può esprimere il proprio pensiero slegato da ogni regola di partito stimolando la partecipazione attiva dei cittadini.

La riapertura dell'impianto sportivo di Linate, il dialogo costante con l'Amministrazione Comunale e la Sea per cercare di ottenere l'installazione delle barriere anti-rumore, l'apertura dell'Infopoint, il trasporto gratuito degli anziani al cimitero sono le principali tematiche che hanno caratterizzato la nostra attività in questi due anni.



Per ulteriori informazioni, clicca su:

<https://www.comitatoperlinate.info/>



Inoltre, grazie alla collaborazione con Associazioni locali, abbiamo organizzato diverse manifestazioni.

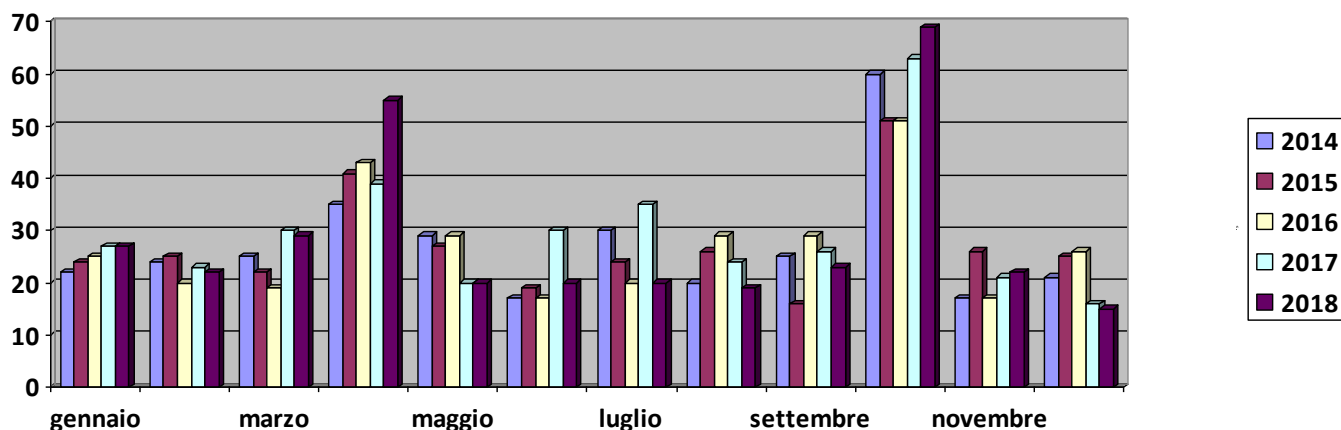
Con il ricavato degli eventi, abbiamo portato direttamente stufette ai terremotati del Centro Italia, donato due defibrillatori alla nostra comunità, contribuito alla ristrutturazione della Chiesa di Linate e arricchito il Parco Giochi di Linate con due porte di calcetto e un impianto di pallavolo

Ci piace ricordare anche la pulizia della roggia di Via Archimede, dove i nostri soci volontari uniti con i cittadini di Peschiera, hanno pulito il fosso da rifiuti abbandonati lanciando il messaggio "Aiutaci a tenere pulita la nostra frazione"

Sono in programma nuove iniziative. Il 24 marzo in collaborazione con la compagnia teatrale Varie ed Eventuali e la Parrocchia S.Ambrogio, riporteremo il teatro in dialetto milanese nell'ex-cinema di Linate.

Per concludere un ringraziamento finale dedicato a tutti i soci, ai volontari, alle Associazioni locali con cui cerchiamo di lavorare in rete, all'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che credono che qualcosa si può fare...

A cura di Gaetano Gazzola, Presidente del Comitato per Linate



Dopo quattro anni di calo costante, **nel 2018 siamo tornati a crescere**. La nostra sezione è in controtendenza sulla media nazionale che vede, negli ultimi 10 anni, un calo costante e preoccupante delle donazioni. In parte legato alle “vecchie e motivate generazioni” che raggiungono il limite di età per essere idonee ma soprattutto per il mancato ricambio generazionale con l’ingresso di giovani donatori. **La Fidas Peschiera è un piccola sezione del panorama di Fidas Nazionale**. Tuttavia in proporzione alle risorse umane a nostra disposizione **siamo tra le più attive e motivate** e i risultati si vedono.

Ma ciò non è sufficiente.

Manca ancora il tuo contributo. Ciascuno può fare qualcosa. Contattaci.



3917793173  327 2297506



<https://fidaspeschiera.weebly.com/>



[FIDAS Peschiera Borromeo](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



peschieraborromeo@fidas-milano.it



[Piazza Paolo VI, 4 Peschiera B.](#)
[Edificio Polifunzionale “S. Pertini”](#)
[Tutte le domeniche dalle 10 alle 12](#)

FIDAS - Donatori di Sangue Milano
 Sezione di Peschiera Borromeo

“La Newsletter”

Publicazione non periodica

Redazione: Il Direttivo

Grafica, impaginazione e
 coordinamento della redazione:
 Giuseppe Iosa

Giornale chiuso il: 17/022019